

«Guerra e costi alle stelle frenano le imprese»

Indagine della Camera di Commercio. In Provincia nel primo trimestre fatturato in crescita del 30%, ma si sta contraendo il mercato estero

La ripresa resta in corso ma è messa a repentaglio dalla guerra e dai costi alle stelle di energia e materie prime. Lo appura l'indagine della Camera di Commercio della Romagna sulla congiuntura manifatturiera nelle due province di Forlì-Cesena e Rimini. Seri elementi esterni di preoccupazione, oltre al conflitto in Ucraina, provengono da difficoltà di approvvigionamento, rincaro delle materie prime e incremento dell'inflazione.

«Le rilevazioni congiunturali sul primo trimestre – commenta Roberto Albonetti, segretario generale della Camera di Commercio della Romagna – confermano come per il comparto manifatturiero, nonostante un contesto di crescenti criticità esterne e pieno di incognite, il 2022 sia iniziato con il piede giusto. La ripresa è proseguita a un ritmo sostenuto con un nuovo recupero rispetto allo stesso periodo del 2021. In questo quadro sono intervenuti molti fattori frenanti, quali la difficile congiuntura a livello internazionale, l'inflazione, con l'aumento dei prezzi di materie prime ed energia e la crisi geopolitica. Rimangono i segnali positivi dell'export, ma il clima di fiducia delle imprese si sta deteriorando velocemente rispetto alle previsioni più ottimistiche rilevate a fine trimestre dagli imprenditori stessi. È importante, quindi, accelerare a livello di sistema Paese – aggiunge il segretario generale – interventi di supporto e politiche industriali per gli investimenti. Come Camera della Romagna continueremo a tene-



re monitorato l'andamento congiunturale, attraverso l'osservatorio economico e ricercando modalità ancora più efficaci, e metteremo in campo tutte le risorse e gli strumenti disponibili per sostenere le imprese ad affrontare questo momento di grande difficoltà».

Al 31 marzo in provincia di Forlì-Cesena risultavano attive 3.431 imprese manifatturiere, pari al 9,4% delle imprese attive totali (10,5% Emilia-Romagna e 9,0% Italia). Il settore registra una sostanziale stabilità (-0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2021, contrariamente al trend regionale (-0,4%) e nazionale (-1,3%). Nella provincia di Forlì-Cesena il primo trimestre del 2022 ha segnato un incremento produttivo (+3,4%) e del fatturato a valori correnti (+3,7), in con-



Qui a sinistra, Roberto Albonetti segretario della Camera di Commercio della Romagna

tinuità con i risultati del precedente trimestre, ma di minore intensità. Anche la domanda interna è apparsa in moderata crescita (+1,4%), così come gli ordinativi esteri (+8,9%). Gli andamenti evidenziano performance produttive in rilevante crescita (+20% la variazione tendenziale della produzione), confermando il trend di ripresa avviatosi nel secondo trimestre del 2021. Tutti i comparti mostrano una

IL SEGRETARIO GENERALE
«Per contrastare i fattori frenanti e la crisi energetica servono più sostegni e politiche industriali per gli investimenti»

produzione positiva, fatta eccezione per il legno (-11%) che, tuttavia, riporta una crescita tendenziale del fatturato (+20,7%). Per le altre dimensioni di indagine, il fatturato delle imprese manifatturiere locali risulta in aumento (+31,6%) rispetto ai 12 mesi precedenti, così come gli ordini interni (+12,9%) quelli esteri (+16,1%); in crescita anche l'occupazione in termini tendenziali (+4,9%). La dinamica occupazionale degli ultimi 12 mesi è risultata tendenzialmente positiva (+2,8%), grazie anche, per la prima parte del 2021, al sostegno della Cig specifica per il Covid-19 e al blocco dei licenziamenti per ragioni economiche. La dinamica produttiva media risulta positiva per tutti i comparti del manifatturiero, dove si consolida quello delle calzature (+26,1%). Si staglia il manifatturiero per prodotti in metallo (+30,3%), macchinari (+32,2%) altre industrie (+23,4%) e mobili (+22,6%); inferiori alla media (ma comunque oltremodo soddisfacenti) per chimica e plastica (+14,3%) e alimentare (+10,6%); in rallentamento la dinamica di confezioni (+6,3%) e legno (+1,3%).

Quanto alle prospettive per il secondo trimestre, gli imprenditori intervistati prevedono espansione della produzione e del fatturato, stabilità degli ordini interni, contrazione degli ordini esteri e stabilità dell'occupazione.